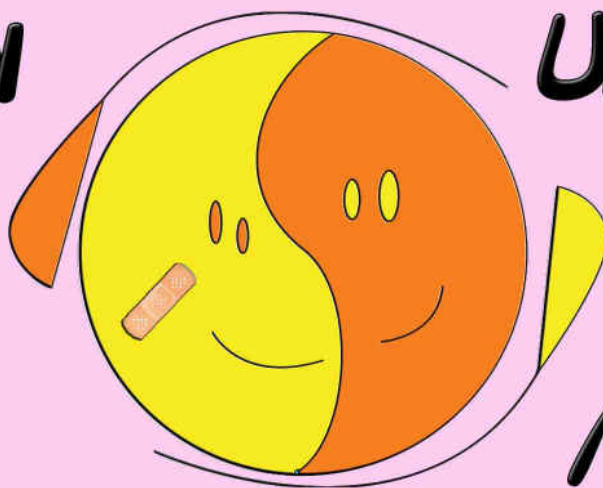


TRA NOI

E

VOI



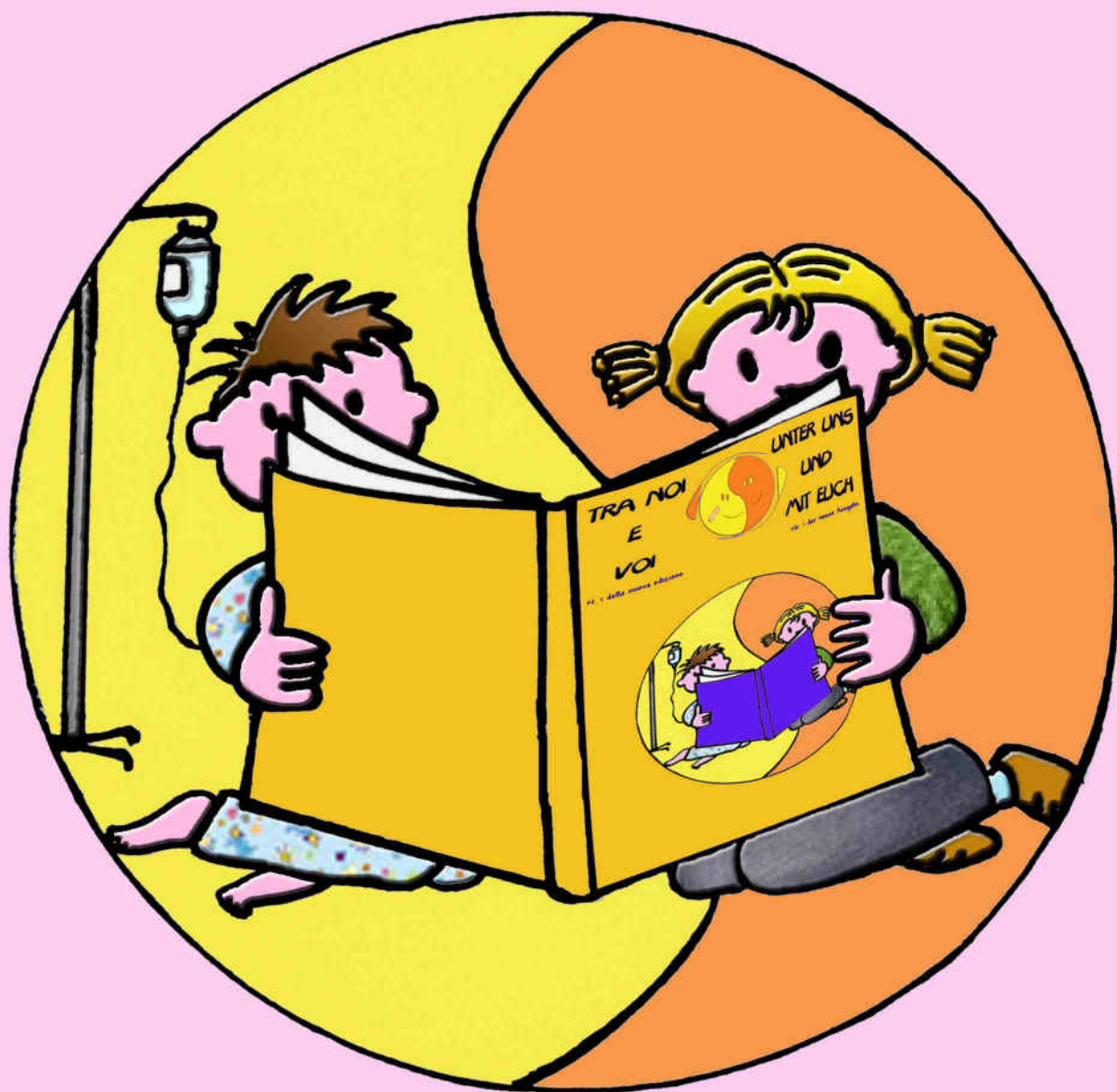
UNTER UNS

UND

MIT EUCH

N. 9 della nuova edizione

Nr. 9 der neuen Ausgabe





CIRCOLO
CULTURALE
DON BOSCO

Semestrale d'informazione a cura del Circolo Culturale Don Bosco
Direttore responsabile: dott.ssa Francesca Lazzaro
Registrazione presso il Tribunale di Bolzano, nr. 15 del 3.12.2007
Proprietario: Circolo Culturale Don Bosco



Editore: Circolo Culturale Don Bosco
Biblioteca per ragazzi "Sandro Amadori"
P.zza don Bosco, 17/b
39100 Bolzano
Tel./Fax 0471-921877
www.circolodonbosco.bz.it
e.mail: bibamadori@interfree.it

Logo in testa alla copertina: Elisabeth Fugatti

Elaborazione grafica e loghi: Chiara Giordani

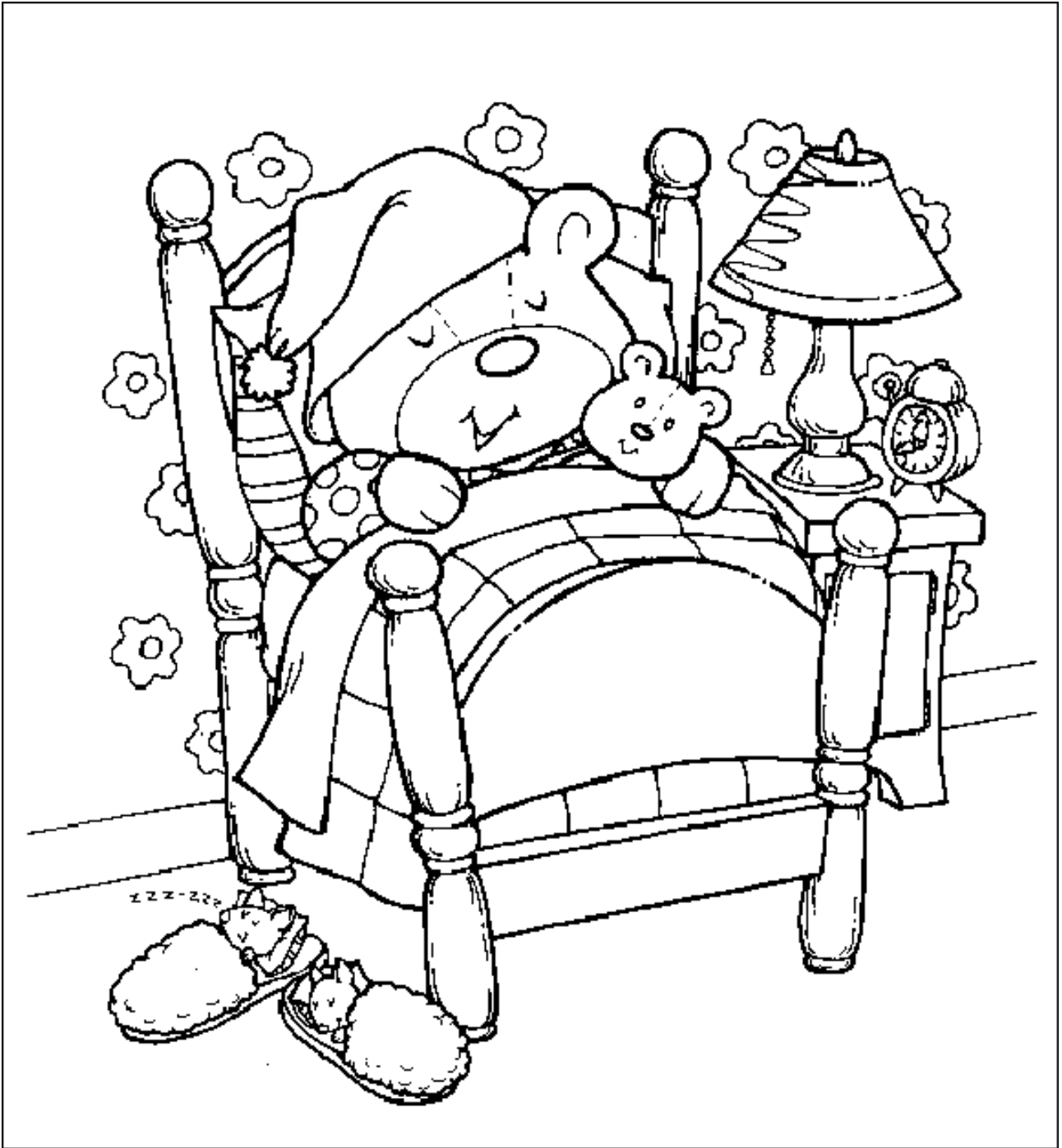
Stampa: Centro stampa del Comprensorio Sanitario di Bolzano dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

La scuola dei reparti di Pediatria e Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale di Bolzano;

La classe 4° B della Scuola elementare "Dante Alighieri" di Bolzano;

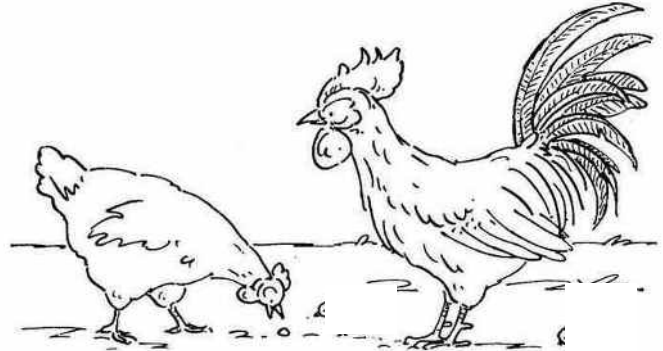
Alcuni alunni della Scuola elementare in lingua tedesca "J. H. Pestalozzi" di Bolzano.



disegno tratto dal sito www.coloraredisney.com



Die Bohne



Es waren einmal ein Hühnchen und ein Hähnchen. Eines Tages fand das Hühnchen im Sand eine Bohne. "Friss du sie", bot das Hähnchen dem Hühnchen an. "Friss sie allein", antwortete das Hühnchen.

Aber welch ein Unglück: Als das Hähnchen die Bohne schlucken wollte, blieb sie ihm im Hals stecken.

"Hilf mir Hühnchen, hol ein wenig Wasser zum Trinken", bat das Hähnchen.

Das Hühnchen lief so schnell es konnte zum Fluss. "Bitte lieber Fluss, gib mir etwas Wasser. Dem Hähnchen ist eine Bohne im Hals stecken geblieben!" Der Fluss sprach: "Geh zur Linde und lass dir ein Blatt geben, dann gebe ich dir auch Wasser!"

Schnell rannte das Hühnchen zur Linde: "Liebe Linde, bitte schenk mir ein Blatt. Das bringe ich dem Fluss, der gibt mir Wasser, das kann das Hähnchen trinken, dem eine Bohne im Hals stecken geblieben ist." Die Linde meinte jedoch: "Geh erst zum Mädchen und bitte es um ein Fädchen!"

Das Hühnchen eilte zum Mädchen: "Bitte Mädchen, gib mir ein Fädchen. Das bringe ich der Linde, die gibt mir ein Blatt für den Fluss, der gibt mir dafür Wasser für das Hähnchen, dem eine Bohne im Hals stecken geblieben ist."

Das Mädchen aber sprach: "Nicht so schnell. Gehe erst zum Bäcker und bitte um eine Brezel!"

Das Hühnchen machte sich wieder auf den Weg.

"Bitte lieber Bäcker, gib mir ein paar Brezeln. Die bringe ich dem Mädchen. Das gibt mir ein Fädchen für die Linde, die schenkt mir ein Blatt für den Fluss, der gibt mir Wasser für das Hähnchen, dem eine Bohne im Hals stecken geblieben ist."

Der Bäcker entgegnete: "Lass dir erst von den Holzfällern Holz zum Feuern geben!"

So lief das Hühnchen zu den Holzfällern.

"Bitte liebe Leute, gebt mir Holz für den Bäcker, der schenkt mir Brezeln für die Kamm-Macher, die geben mir einen Kamm für das Mädchen, von dem bekomme ich ein Fädchen für die Linde, die gibt mir ein Blatt für den Fluss, damit ich dem Hähnchen, dem eine Bohne im Hals stecken geblieben ist, Wasser bringen kann."

Die Holzfäller hatten ein Einsehen und gaben dem Hühnchen Holz.

Das Hühnchen lief mit dem Holz zum Bäcker, der gab ihr Brezeln für die Kamm-Macher. Von den Kamm-Machern bekam das Hühnchen einen Kamm für das Mädchen, rannte dann mit dem Fädchen zur Linde und mit dem Blatt zum Fluss. Der Fluss endlich, schenkte ihr etwas Wasser. Das trank das Hähnchen und die Bohne rutschte runter.

Da krächte das Hähnchen: "Kikeriki!" und beide waren froh und glücklich.

Geschichte aus Russland

Kinderchirurgie



Da quando gli asini hanno il muso bianco

Tutti sanno che l'asino è l'animale più paziente e che più di tutti gli altri può essere caricato sino all'inverosimile. L'asino sopporta tutto. Ci si rende conto di quanto si pretende da lui solo quando schiatta, e allora vuol dire che era davvero troppo carico.

Gli asini patiscono le maggiori pene dai bambini, soprattutto quando questi li portano al pascolo. Come si sa, i bambini percuotono l'asino con bastoni, gli tirano pietre, gli saltano in groppa e si fanno trasportare in cinque o sei alla volta. L'asino, sempre paziente, li lascia fare senza opporsi.



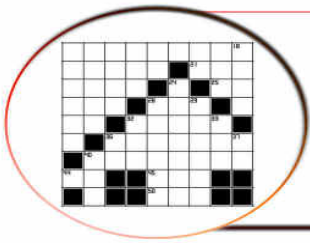
Un bel giorno, alcuni angeli si rivolsero al Signore dei Mondi e gli dissero: "Signore! Osserva l'asino. E' l'immagine della pazienza e della resistenza. Non pensi che anche lui avrebbe diritto al Paradiso?" Il Signore diede subito ragione agli angeli e, senza esitare, ordinò che l'asino fosse condotto in Paradiso. Gli angeli, allora, volarono subito dall'asino per cantargli la buona notizia, prenderlo con loro e condurlo all'ingresso del Paradiso.

Appena arrivati davanti alla grande e lucente porta del Paradiso, l'asino sparse il muso verso l'interno ma subito si irrigidì e non volle più proseguire. Gli angeli non capivano, non si spiegavano. Provarono e riprovarono, prima delicatamente poi con forza, a spingere la bestia aldilà della porta, ma ... niente, non c'era verso. L'asino aveva, con circospezione, messo solo il muso, guardato all'interno e subito si era fermato come paralizzato. Ma cosa stava succedendo? Perché l'asino non voleva in nessun modo proseguire all'interno di quel mondo magicamente perfetto e felice? Non passò molto che gli angeli capirono il motivo: a spaventare l'asino sino a non farlo più proseguire era stato il gran numero di bambini che aveva visto sporgendosi dalla porta del Paradiso. Era troppa la paura che l'asino aveva dei bambini, aveva subito tanti maltrattamenti da loro. Gli angeli, a malincuore, dovettero rinunciare a far entrare l'asino tra i prediletti del Paradiso e lo riaccompagnarono al suo pascolo.

Appena tornato sulla terra, tutti si accorsero del cambiamento dell'asino. L'asino non era entrato in Paradiso, ma ci aveva infilato il muso che, illuminato dalla folgorante luce divina, era diventato bianco. L'asino ora aveva il muso bianco. Fu così, che da allora, tutti gli asini nacquero con quella caratteristica. Ecco perché oggi l'asino ha il muso bianco!

Fiaba dal mondo arabo

Chirurgia Pediatrica



Unterhaltungsmix

Einige Witze

Ein Wachhund zum anderen:

„Hörst du nichts?“ „Doch.“ „Und warum bellst du dann nicht?“

„Weil ich dann nichts mehr höre!“



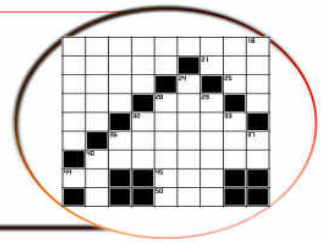
„Hat es sehr weh getan?“, erkundigt sich Konrads Mutter, als er vom Zahnarzt zurückkommt. „Mir nicht, dem Arzt schon, als ich ihn gebissen habe.“

Samantha

Klotz
3A

Grundschule
Pestalozzi





Nicola è arrivato a scuola in ritardo. Come può raggiungere la sua classe senza passare davanti alla scrivania del custode, agli uffici del preside, del vicepreside e del segretario, alla sala degli insegnanti e a quella per le riunioni? Ricorda che non è possibile percorrere due volte la stessa strada.





Wusstet ihr dass?

Informationsspielen aus dem Krankenhaus

L'ATTACCO D'ASMA

Ciao, sono Mirco, un ragazzo di 11 anni e sono venuto in ospedale per un controllo. Dovevo fare una spirometria, perché soffro di asma bronchiale.

Forse non tutti sanno che l'asma è la più diffusa malattia cronica fra i bambini ma non solo, infatti le persone che ne soffrono si aggirano sui trecento milioni. L'asma si può definire un'inflammatione cronica, ossia che perdura nel tempo, delle vie respiratorie che si accompagna a:

- episodi ricorrenti di difficoltà di respirazione (dispnea),
- oppressione toracica,
- respiro sibilante,
- tosse.

I sintomi spesso si aggravano nelle ore notturne. Non sono ancora del tutto chiariti i meccanismi che sottendono alla comparsa della malattia, sembra tuttavia che siano di notevole importanza alcuni fattori genetici ma soprattutto ambientali.



Lo Sapevate?

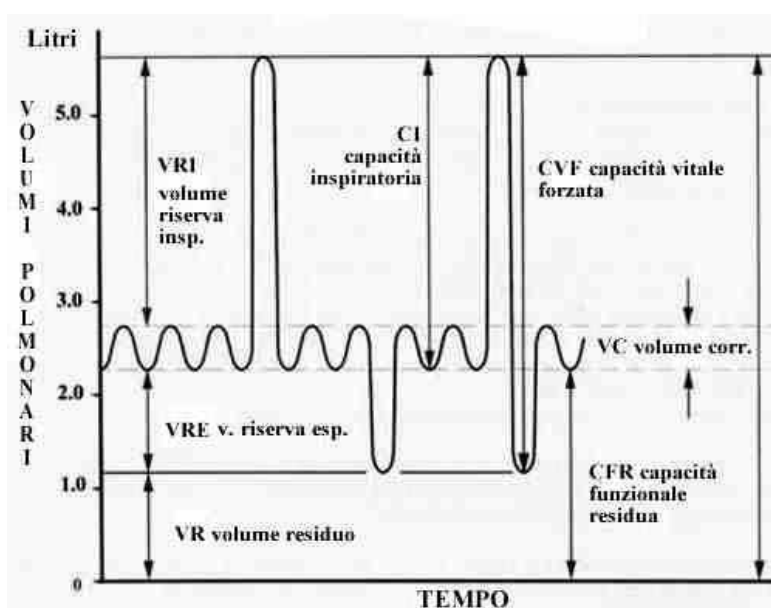
Pillole d'informazione dall'ospedale



La spirometria è il test più comune per valutare la funzionalità polmonare. Si tratta di uno strumento diagnostico particolarmente efficace e diffuso in quanto standardizzato, indolore, facilmente riproducibile ed oggettivo.

La spirometria è utilizzata frequentemente nella diagnosi e nella valutazione delle funzionalità polmonari nelle persone con malattie restrittive o ostruttive delle vie aeree.

Durante l'esame ci si avvale di un particolare strumento chiamato spirometro, in grado di valutare i diversi volumi polmonari.

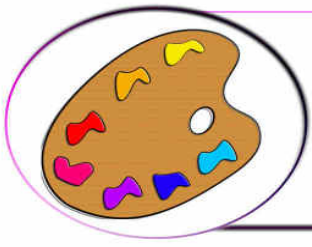


Purtroppo i miei bronchi erano chiusi, cioè avevo quello che si chiama **spasmo bronchiale**. Quindi mi hanno ricoverato e ho iniziato a fare delle terapie per fare ritornare i miei bronchi "in forma". Mi hanno fatto fare regolarmente l'aerosol, mi hanno messo direttamente in vena il cortisone.



Ora sono qui già da 4 giorni e sto molto meglio. Oggi ritorno a casa. Comunque qui in pediatria non si sta poi così male: il mangiare è abbastanza buono, si possono fare i compiti e giocare.

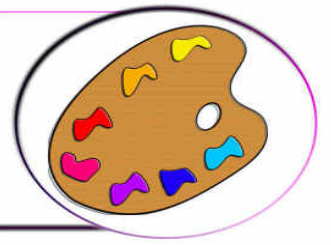
Mirco, 11 anni Pediatria, da Wikipedia



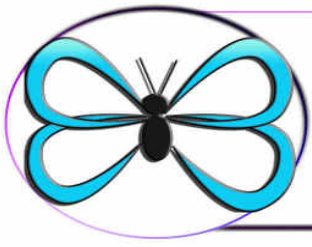
Atelier



Atelier



Scuola dell'infanzia - Chirurgia Pediatrica



Auf den Flügen der Kinderpoesie

Ciao ragazzi! Quest'anno in Pediatria ci siamo divertiti con **Flora Sarubbo** a inventare-animare nuove storie, a ricordare e "smontare" storie vecchie per creare straordinari racconti in cui i ruoli iniziali dei personaggi si invertono e si scambiano. Che cosa abbiamo utilizzato? Un libro di racconti, di filastrocche, un fumetto, un disegno, una penna, un pupazzo, un vestito... Tutto è stato utile come punto di partenza. Ci siamo divertiti un mondo!!! Oltre alle nostre storie, abbiamo raccolto filastrocche, testi teatrali e disegni, costruito libri e cantato canzoni.

Grazie Flora! Il tuo progetto "In punta di piedi" è davvero **super!!!**

E ora vi presentiamo due dei nostri racconti!!!

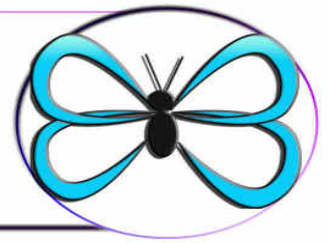
Il gattoparlante e la cuocaspaventata

Personaggi: *Gatto parlante, Pianoforte, Sedia a sdraio, Musica, Notte*

C'era una volta un gattoparlante che suonava un pianoforte. La sua musica era davvero speciale, perché ogni volta che suonava ogni persona nel castello si sedeva su una sedia a sdraio. La cuoca in cucina appena sentiva la musica del gattoparlante si sedeva e faceva bruciare il cibo sul fornello. E una notte.... Tutta la cucina improvvisamente si bruciò. "che puzza!" disse il gatto. "aiuto!" gridò la cuoca. Allora il gatto corse di nuovo al pianoforte e la cuoca disse "noooo!!!! Non suonare, altrimenti io mi rimetto a dormire" ma il gatto iniziò a suonare forte, ma così forte da combattere il fuoco. Il fuoco allora stanco di combattere si addormentò sulla sedia a sdraio della cuoca.

Rayssa e Ulrich / Pediatria





Pinocchio egoista...

Una fredda sera d'inverno Geppetto, un povero falegname, intagliava un pezzo di legno per farne una casa. E la casa improvvisamente disse: "Ahia, mi fai male!! Ma tu caro Geppetto, non avresti dovuto fare dei burattini?" Geppetto rispose: " Sono stufo di fare burattini, tutti i burattini scappano, anche Pinocchio! Pinocchino!!! Dove è andato mai a finire??"

Era notte ormai. La casa non era stata finita, Geppetto era a letto.

E la casa decise di intagliarsi da sola, per fare una sorpresa a Geppetto. Ma alla fine, taglia di qua, taglia di là...diventò un burattino...e Geppetto quando lo vide si arrabbiò, si infuriò, si strappò tutti capelli, sbavò dalla rabbia come un cane e alla fine disse: "Vattene via, fatti adottare da Mangiafuoco". E il povero burattino andò da Mangiafuoco, perché non sapeva proprio chi in realtà lui fosse.

Mangiafuoco era brutto, alto, un gigante, era pelato come una zucca, aveva una barba lunga, ma così lunga che toccava il pavimento e tutti i burattini cercavano sempre di arrampicarsi per vedere in faccia il gigante. E così fece anche Mignolo...Come chi è Mignolo? Mignolo è il burattino che avrebbe voluto essere una casa. E salì, salì, salì, guardò la faccia del gigante, che paura!!! Il gigante per il solletico...eh eh ehe ehhtciù!!! Starnutì. E il burattino finì direttamente sul palco. "Ciao Pinocchio" disse una burattina principessa " Io non sono Pinocchio!" "Eh, ma assomigli proprio a Pinocchio" "Sai, io vorrei proprio essere una casa di legno, non un burattino!" ,disse Mignolo.

"Ma perché ?"- domandò incuriosita la principessa.

"Perché voglio fare almeno io felice Geppetto!" ,rispose il burattino

"Ma Geppetto, perché mai non è felice?" ,chiese ancora la principessa.

"Perché tutti burattini che ha costruito sono diventati bambini e se ne sono andati!"

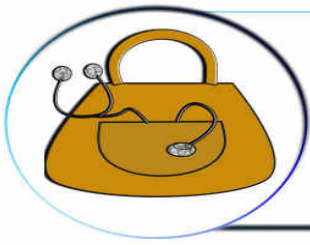
"Andiamo a cercare almeno Pinocchio!" disse la principessa.

"D'accordo." concluse Mignolo.

Pinocchio sapete dove era? Pinocchio era a Parigi, era diventato uno scrittore famoso in tutto il mondo, scriveva romanzi gialli per grandi e piccini e non aveva punto voglia di tornare nella capanna del povero Geppetto. Ora lui era ricco, aveva molti soldi, aveva una collezione di cristalli, aveva una Porche con i sedili d'oro, possedeva il palazzo estivo della regina, aveva da poco comprato una nave che percorreva la Senna fino al mare. La fata turchina iniziava proprio ad arrabbiarsi, perché Pinocchio era diventato egoista! E così lo trasformò di nuovo in un burattino. E Pinocchio improvvisamente si trovò sul palco con Mignolo e gli altri.

"Ora puoi tornare a casa, Geppetto ti aspetta!"disse Mangiafuoco.

" Anche questa volta non sono riuscito a fare quello che volevo", sbuffò Pinocchio.



Herr Doktor, kann ich sie was fragen?

interview mit dem Arztepersonal

Intervista all'anestesista Dr. Alessandro Boscolo

Specialista in anestesia e rianimazione in servizio anestesia e rianimazione

Comprensorio sanitario Bolzano

QUALI PERSONE AFFIANCANO L'ANESTESISTA?

In sala operatoria, e comunque in tutte le situazioni in cui si trova ad operare, l'anestesista è coadiuvato dall'aiuto di un infermiere, specificamente addestrato nel collaborare con lui, che si chiama con un termine di derivazione inglese "nurse di anestesia".

COSA FATE QUANDO UN PAZIENTE NON RIESCE A SVEGLIARSI?

Diciamo subito che questa è una situazione che non può verificarsi. I bambini spesso mi rivolgono questa domanda, ma semplicemente rispondo che l'anestesia è come un sonno: finché si è stanchi si continua a dormire, poi quando ci si è riposati a sufficienza, ci si risveglia automaticamente.

QUALE E' LA DIFFERENZA TRA ANESTESIA GENERALE E LOCOREGIONALE?

Nell'anestesia generale diciamo che la componente predominante, ma non è la sola, è quella della perdita di coscienza, ovvero il paziente apparentemente dorme. Nell'anestesia loco-regionale invece, il paziente può rimanere sveglio e ciononostante essere operato senza avvertire male. Questo avviene per il fatto che l'anestesista è in grado di somministrare un farmaco che si chiama anestetico locale, precisamente nella zona che deve essere operata. In un certo senso si può dire che "addormenta una regione precisa del corpo" e di qui anestesia loco-regionale.

CHE FARMACI USATE PER ADDORMENTARE IL PAZIENTE?

Cosa differenzia allora l'anestesia dal sonno normale? Beh diciamo che possiamo immaginare i farmaci dell'anestesia come un mazzo di fiori colorati: qualcuno serve a farci dormire, altri a non farci percepire il dolore, altri ancora a non farci muovere mentre il chirurgo ci opera e altri ancora a farci stare bene fintanto che il nostro organismo si trova in difficoltà....l'insieme di questi farmaci è genericamente chiamato ANESTESIA e questi sono tra loro così armonicamente somministrati da dare un bell'effetto al paziente.

COSA DEVE FARE L'ANESTESISTA AL TERMINE DELL'OPERAZIONE?

Alla fine di un operazione l'anestesista ha il compito di assicurarsi che il suo paziente si sia risvegliato completamente, che sia in grado di respirare e rialimentarsi da solo.

Younes 8 anni

E' DIFFICILE PREPARARE LE ANESTESIE E QUANTO CI VUOLE?

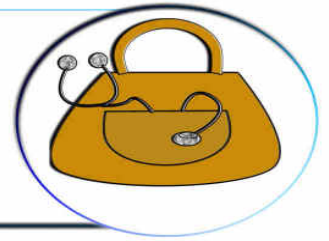
Per preparare un anestesia abbiamo 2 possibilità: una è quella del paziente senza urgenze immediate per la sua salute e che quindi non ci "mette la fretta" di partire subito e in questo caso in 5-10 minuti tutto è preparato. Altra situazione è quella del malato estremamente grave, dove anche pochi minuti in più o in meno, fanno la differenza per la sua sopravvivenza ed in questo caso diciamo che in 1 minuto l'anestesia deve già essere somministrata e per fare questo teniamo sempre già preparato l'occorrente per essere così veloci ad intervenire.

DURANTE L'OPERAZIONE E' SEMPRE PRESENTE IN SALA OPERATORIA?

Assolutamente sì! L'anestesista è quel medico che prende in carico un paziente a volte ancora al di fuori della sala e gli resta accanto fino a quando ne esce affinché tutte le sue funzioni vitali vengano costantemente tenute sotto il suo occhio vigile e sotto quello di macchinari estremamente complessi.

Scusi dottore...?

intervista al personale medico



E' VERO CHE SE SI MANGIA PRIMA DELL'ANESTESIA DOPO SI STA MALE E SI VOMITA?

Non è proprio così: in realtà prima di un'anestesia non si dovrebbe mangiare né bere perché, come abbiamo visto prima, l'anestesia ci toglie la coscienza ed il controllo delle funzioni del nostro corpo. Per questa ragione avere mangiato prima di una anestesia ci espone al rischio di un vomito non controllabile con il risultato che parte di questo finisce nei polmoni che essendo normalmente occupati dall'aria, vengono gravemente danneggiati se occupati, anche per poco tempo, dal contenuto del nostro stomaco.

Alex 11 anni

QUANDO HAI INIZIATO A PRATICARE QUESTA PROFESSIONE?

Lavoro come anestesista all'Ospedale di Bolzano dal 1999, ma prima sono stato a presso la Clinica Universitaria di Padova dove ho conseguito la specializzazione in Anestesia e Rianimazione. Proprio a Padova ho poi approfondito l'ambito dell'Anestesia Pediatrica e da allora mi occupo delle problematiche dell'infanzia inerenti all'anestesia.

COME MAI HAI SCELTO QUESTO LAVORO?

Come spesso capita è stata una scelta fortunata. Giorno dopo giorno mi sono affascinato al operato dei Medici Anestesisti-Rianimatori e così al momento della scelta definitiva dopo la laurea in medicina, ho creduto che la specializzazione in anestesia e rianimazione fosse quello che faceva per me! Da quando poi mi occupo di bambini devo dire che queste sono aumentate a dismisura ed il solo fatto che un piccolo paziente mi riconosca nei corridoi dell'ospedale o mi faccia pervenire, quale ringraziamento, un suo disegno mi inorgoglisce enormemente e mi spinge a perseverare in questo campo dove però anche le "spine" non mancano. E' dal lontano 1984 che esco prima come volontario e poi come professionista sui mezzi della Croce Rossa e Bianca fino ad essere arrivato oggi a lavorare proprio per la Centrale Provinciale di Emergenza del 118 della provincia di Bolzano. Un onore di cui vado fiero!

L'ANESTESIA SI PUO' FARE SOLO CON LA PUNTURA O ANCHE ORALE?

I metodi per somministrare un'anestesia generale sono essenzialmente 2: vi è la via inalatoria dove l'anestetico viene "respirato" attraverso una maschera. Vi è poi l'anestesia che viene somministrata attraverso una "puntura" per via endovenosa.

IN MEDIA QUANTO DURA L'EFFETTO DELL'ANESTESIA?

Non esiste una media! L'anestesia ha la durata necessaria all'esecuzione dell'intervento chirurgico, quindi se questo dura poco, breve sarà anche la durata dell'anestesia, mentre se l'operazione è più lunga anche l'anestesia avrà una durata adeguata.

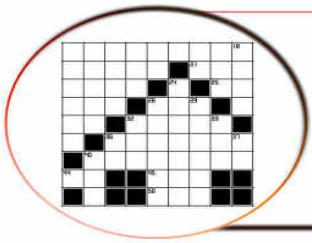
COME TI PREPARI PRIMA DELL'OPERAZIONE?

Non vi è un modo particolare di preparazione. Certamente è importantissimo parlare con chi si dovrà anestetizzare e studiare tutta la documentazione clinica presente nella cartella e questo viene fatto da ciascuno di noi anestesisti ogni giorno.

Vi è poi una preparazione più personale che si rifà all'esperienza e al vissuto di ciascuno. Per quanto mi riguarda sono dell'avviso che anche il medico più bravo al mondo, non sarebbe tale se non ci fosse Qualcuno che ogni tanto guarda giù e

Michelle 11 anni

Chirurgia Pediatrica



Witze aus der Krankenhausschule

Hallo, wir sind Sonja und Lara. Wir sind 12 Jahre alt und besuchen die 2. Klasse der Mittelschule. Zur Zeit sind wir im Krankenhaus in der Abteilung Pädiatrie eingeliefert. In der Krankenhausschule haben wir ein lustiges Witzebuch gefunden.: „superspitze kinderwitze“. Hier sind einige davon:

Maxel fällt in den See, wird aber gerettet. Die Retter fragen ihn : „Warum bist du denn nicht geschwommen?“ Darauf Maxel : „ Da steht ein Schild : , Schwimmen verboten ' "



„Was ist der Mensch?“, so hieß das Aufsatzthema.. Winni schrieb: „ Der Mensch ist ein aufrechtgehendes schwanzloses Wesen. Er zerfällt in Mann , Frau und Kind. Das Kind ist die wichtigste Person, denn wenn es keine Kinder gäbe, dann stürben die Menschen aus. Das Kind geht später in die Schule, um vielen Menschen die Möglichkeit zu geben, Lehrer zu werden. Der Mann beim Menschen hat einen Bart zum Rasieren, die Frau hat dafür Dauerwellen, manche Frauen haben beides. "

Biblioteca "S. Amadori"



Conoscete la nostra Biblioteca? Ecco qualche immagine.....



Ai bambini più piccoli è dedicata questa zona "protetta" che offre materiali librari che vanno dagli albi e racconti illustrati, alle fiabe e favole, ai primi libri di divulgazione per imparare.

Per i più grandi ci sono simpatici divanetti che invitano alla lettura di romanzi, racconti gialli, fumetti e tutti gli altri generi letterari, dalla fantascienza al fantasy all'avventura, per tutti i gusti.



Ci sono postazioni per l'uso creativo e didattico del computer. I più piccoli, in questa zona, possono giocare con CD-Rom e libri animati interattivi, mentre i più grandi possono fare ricerche con le enciclopedie multimediali ed internet.

Ecco dove potete trovarci.....

Biblioteca Sandro Amadori

39100 Bolzano
Piazza Don Bosco 17/B
Tel./Fax 0471 92 18 77

e-mail: bibamadori@interfree.it
biblioteca@circolodonbosco.bz.it
www.circolodonbosco.bz.it





Biblioteca "S. Amadori"

Il tesoro dell' Unità : un racconto sull'Unità d'Italia

di Paola, Valente
Raffaello,2010

Dal libro: "La famiglia Mazzini era numerosa e si diramava come le strade d'Italia. Se il nucleo originario era partito dal Piemonte, in seguito erano entrate a farne parte persone che provenivano da tutte le regioni italiane,dalle Alpi alla Sicilia: chi aveva sposato un siciliano,chi aveva sposato una veneta. C'erano i cugini liguri e quelli campani. Ogni quattro anni tutti si riunivano a casa di Bepìn, che male sopportava la confusione e gli sbaciucchiamenti che ne derivavano. L'ultima riunione era stata quando il bambino aveva appena compiuto quattro anni. Lui se la ricordava benissimo, con un senso di orrore. In particolare temeva un'anziana zia,decisamente baffuta, che pretendeva di tenerlo sulle ginocchia e di cullarlo come un lattante. La nevicata, che si prevedeva abbondante, forse avrebbe convinto i parenti a desistere, a rimandare di un anno l'invasione barbarica della sua casa.



Buon compleanno Italia!

di Mario Corte e Desideria Guicciardini
Emme, 2011

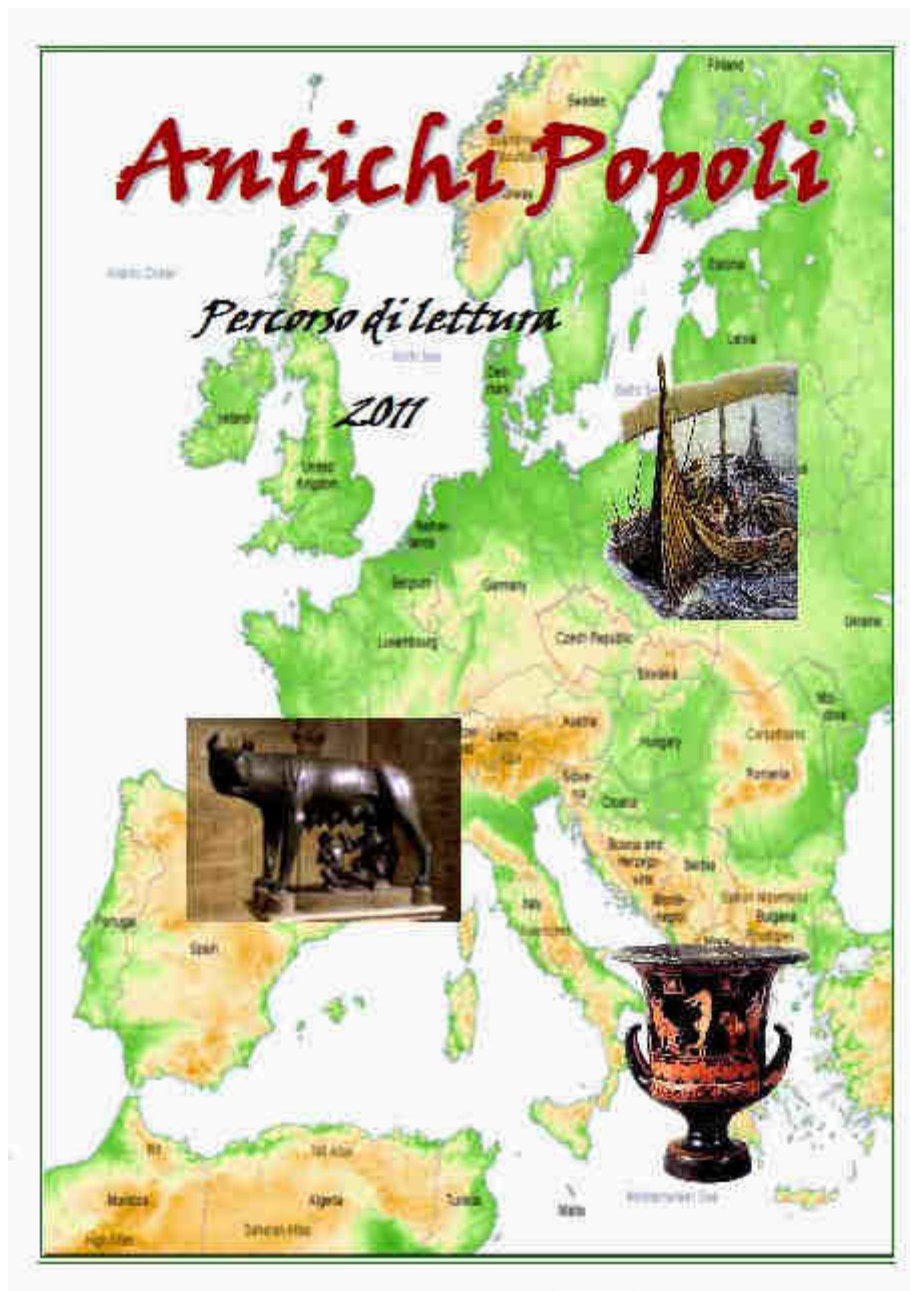
In questo libro... un piccolo viaggio nel tempo che va dall'anno 1861, per vedere come era l'Italia allora, come erano gli italiani e che cosa accadeva... Il libro è stato pubblicato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Per cominciare ad imparare tutto quel che c'è da sapere. Per cominciare ad imparare ma anche per ridere e giocare.



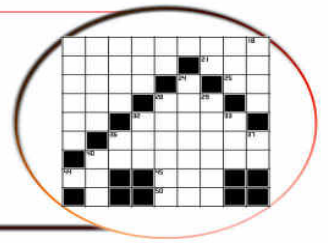


Anche noi ci siamo preparati per celebrare i 150 anni dell' unità d'Italia. Nella pagina accanto alcune proposte e qui sotto i cartelloni dei bambini della classe IV A della scuola elementare S. Giovanni Bosco, esposti nella nostra "vetrina a tema".

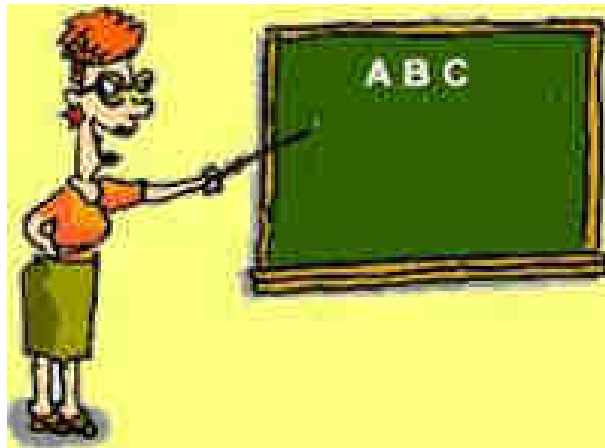




Con il percorso di lettura 2011 la biblioteca si propone di stimolare l'interesse e soddisfare le curiosità dei giovani utenti per i popoli antichi. In questo progetto siamo stati aiutati anche dalla partecipazione delle classi 4° della Scuola elementare San Giovanni Bosco con le loro ricerche. Il libretto, così come le precedenti edizioni, è consultabile anche dal sito del Circolo Culturale don Bosco - sezione Biblioteca S. Amadori: www.circolodonbosco.bz.it



Die Kinder sollen zu Hause das ABC auswendig lernen. In der Stunde fragt der Lehrer Hansi ab. Hansi erinnert sich nicht an den Anfang und entschuldigt sich: „Herr Lehrer, ich kann es, nur weiß ich jetzt nicht mehr, wie das ABC anfängt.“



„Hubi, wenn ich sage: „ Ich habe zu Mittag gegessen“, was ist das für eine Zeit?“

„Eine Mahlzeit, Herr Lehrer!“





Del Piero



Nome	<i>Alessandro Del Piero</i>
Paese	 <i>Italia</i>
Nazionalità	<i>italiana</i>
Peso	<i>73 kg</i>
<i>Dati agonistici</i>	
Disciplina	<i>Calcio</i>
Specialità	<i>Calci da fermo</i>
Categoria	<i>professionisti</i>
Ruolo	<i>Attaccante</i>
Squadra	 <i>Juventus</i>

Alessandro Del Piero è un calciatore italiano, attaccante della Juventus. Con la Nazionale è stato campione del mondo nel 2006. Dal 2001 è il capitano della Juventus, squadra nella quale gioca dal 1993 e della quale detiene il record assoluto di gol (280).



Con la maglia bianconera detiene anche i primati di reti in Serie A (181), nei Campionati italiani (201), nelle competizioni UEFA per club (54) e in UEFA Champions League (44).

Inoltre detiene vari record assoluti con il club bianconero per quanto riguarda le presenze, di cui: primato assoluto presenze in partite ufficiali (661), nei Campionati italiani (475), di cui 440 in Serie A e nelle competizioni UEFA per club (127).

Nel 2004 è stato incluso nella FIFA 100, una lista dei 125 più grandi giocatori viventi, redatta da Pelé e dalla FIFA.

Inoltre è stato incluso tra i 50 candidati al Pallone d'oro sei volte, classificandosi quarto nel 1995 e in quello contestato del 1996.

È stato inserito per tre anni consecutivi (1995-1996, 1996-1997, 1997-1998) nella Squadra dell'Anno secondo l'associazione European Sports Magazines.

Nel 2000 è risultato essere il calciatore più pagato del mondo tra stipendio e introiti pubblicitari.

È uno dei 5 giocatori italiani ad aver segnato più di 300 gol (312) al 6 novembre 2010) insieme a Filippo Inzaghi (315), Roberto Baggio (318), Giuseppe Meazza (338) e Silvio Piola (364).

Considerato tra i migliori talenti del calcio italiano, vanta la convocazione per tre Mondiali e quattro Europei.





Splash...in die Bucherwelt eintauchen!

Titolo *Lettere da Montemorte*
Autore: *Hazel Townson*
Casa Editrice: *PIEMME Junior*
Collana: *Battello a vapore*
Genere: *Romanzo*



Contenuto/Trama Storia:

Un ragazzo di nome Damian salva il suo cane caduto in un pozzo. Una ragazza, che vede Damian sul giornale, gli invia una lettera e inizia con lui una corrispondenza molto intensa. La ragazza si chiama Frances, proviene da una famiglia povera e vive con il papà e il fratello George. Damian e Frances decidono anche di incontrarsi e diventano grandi amici. Purtroppo qualcuno trama alle loro spalle e sfrutta le informazioni che i ragazzi si scambiano per organizzare il rapimento di Damian che è molto ricco. Ma il finale è pieno di sorprese...

Riflessioni personali:

Questo libro mi è piaciuto molto: così organizzato in lettere risulta facile e veloce da leggere. La storia è avvincente, simpatica e ci fa pensare all'amicizia che può esistere anche tra persone di diverso ceto sociale.

Consigli:

Consiglio questo libro alle persone che non leggono volentieri, come la mia amica Sara, perché la storia è interessante ed essendo suddivisa in brevi lettere invece che lunghi capitoli, non è mai noiosa...nemmeno per i lettori più pigri!!!

Chaimaa, 11 anni, scuola in ospedale Pediatria

Splash...un tuffo nei libri!

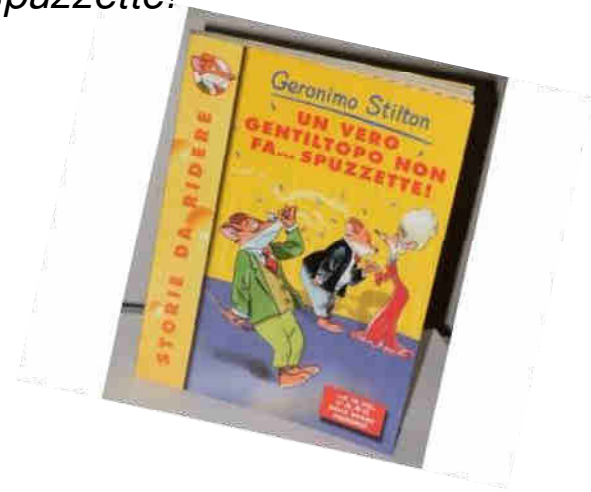


Titolo: *Un vero gentiltopo non fa...spuzzette!*

Autore: Geronimo Stilton

Casa Editrice: PIEMME Junior

Genere: Storie da ridere



Contenuto/Trama storia:

Trappola, il cugino di Geronimo, è stato invitato al ricevimento al castello della contessa Snobbacchiottis per la cerimonia di consegna del premio "TOPO BENEMERITO DELL'ANNO", per aver spento un incendio in un museo, anche se senza volerlo. Geronimo lo accompagna.

Purtroppo Trappola non è un gentiltopo: le buone maniere non fanno per lui e tra spuzzette, dita nel naso e nelle orecchie, mangiare nel piatto altrui, mette il povero Geronimo in imbarazzo. Riuscirà il nostro Geronimo ad insegnarli qualcosa? Comunque, per diventare un vero gentiltopo, basta consultare il divertente ABC DELLE BUONE MANIERE!

Quel che ne penso:

Questo libro, pur essendo molto divertente come tutti i libri di Geronimo Stilton, ci dà degli insegnamenti molto validi. Nell'ABC delle buone maniere troviamo suggerimenti utili per diventare delle persone migliori, imparando a comportarci in modo adeguato in ogni situazione, ad aiutare gli altri e anche se stessi.

Consigli:

Consiglio questa storia ai miei cugini che non conoscono affatto le buone maniere e che devono imparare a comportarsi meglio.

Chiara, 12 anni, Pediatria



Brr.....da Krieg' ich Angst!!!



È una notte buia e tempestosa. Le saette elettriche fulminanti arrivano a terra e bruciano ogni cosa.

Il giorno dopo, all'alba, un vecchio e una ragazzina, Daniela, giocano nella palude. La palla cade nel lago di fango e il nonno dice: - " Vado io a prenderla".



Mentre il nonno cerca di recuperare la palla spunta all'improvviso dal lago una mano che lo afferra e lo trascina con forza più nel profondo degli abissi e lo trasforma in un mostro di fango.

La nipote chiama disperatamente il nonno ma vedendo che non rispondeva scappa verso una casa abbandonata dove c'è un cartello con la scritta: Vietato entrare.

Impaurita scavalca il cancello ed entra nella casa. Si nasconde nell'armadio. Dove trova un barattolo con un liquido verde.



La ragazzina prende il barattolo e lo apre. Spuntano vermi ricoperto da denti; dalla bocca uscivano dei vermetti. La ragazzina fece cadere il barattolo così che il verme a contatto con la terra comincia a crescere. Diventa enorme. La ragazzina sviene dalla paura e il verme

se la mangia. Si spalanca la porta e compare il mostro di fango: il nonno tutto sporco, ricoperto di fango e vermi che fa il solletico al verme gigante che a forza di ridere esplose e tra tanti pezzettini di denti esce Daniela. Il nonno e la ragazzina scappano a gambe levate da quella casa e dal quel posto orribile. Da allora in poi decisero di trascorrere i pomeriggi al luna park mangiando caramelle e pop corn.



Sebastiano 11 anni

Brr.....che paura!!!



Una notte brutta...

Una notte brutta... c'era un temporale, eravamo in viaggio (macchina) e a un tratto finì la benzina, andammo in una pensione dove trovammo un cameriere che aveva gli occhi lucidi e ci accompagnò in una camera al primo piano, la numero 17.



Entrati in camera vedemmo dei quadri antichi in bianco e nero, un letto a baldacchino nero con coperte color rosso sangue, sul muro spade incrociate, armature antiche con alabarde e 2 librerie piene di libri polverosi. Quando fui a letto sentii che fuori dalla porta qualcosa scricchiolava e sentii anche ululare, misi gli occhi fuori dalla coperta, arrivò un fulmine e vidi l'ombra di un lupo e un fantasma vicino alla finestra, allora mi accoccolai vicino a mio papà e terrorizzato mi addormentai.



La mattina seguente mi svegliai e capii che gli scricchiolii li provocava il gatto dei padroni che camminava sul parquet, l'ululato proveniva dalle civette che la mattina vidi sul ramo del cedro a fianco, il fantasma era una tenda e l'ombra del lupo era l'ombra di un giocattolino a forma di cane. A colazione chiesi al cameriere perché aveva gli occhi lucidi e lui mi disse che doveva mettere un collirio perché gli bruciavano gli occhi. A mezzogiorno andammo a prendere una tanica di benzina e poi ripartimmo. (testo immaginario)

Alessio Li Faro 4°B Dante Alighieri



Splash...in die Spielwelt eintauchen!

Impariamo l'italiano

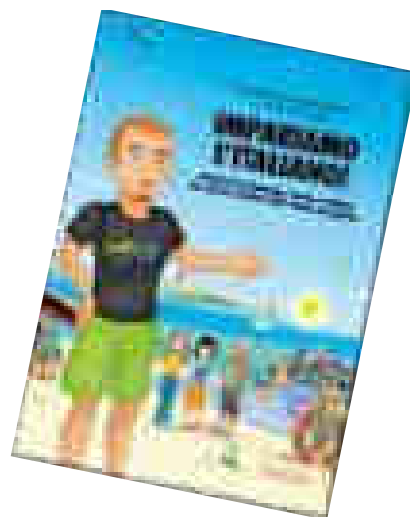
Genere: *Gioco didattico su CD-ROM*

Editore: *Erickson*

E' un gioco per esercitare l'italiano L2 nelle scuole medie. E' diviso in 5 sezioni che hanno come storia di base un campo estivo, dove un gruppo di ragazzi va in vacanza.

In questo gioco ci sono letture, schede di vocaboli ed esercizi di vario tipo (vero/falso, scelta multipla, abbinamenti, memory, cruciverba, quiz, labirinti,...).

Gli esercizi sono arricchiti da immagini e audio. I ragazzi possono lavorare da soli, seguendo un percorso personale e graduale. Finite le attività ci si può autocorreggere, perché il gioco propone un continuo feedback delle proprie prestazioni.



Julian, 13 anni, Pediatria

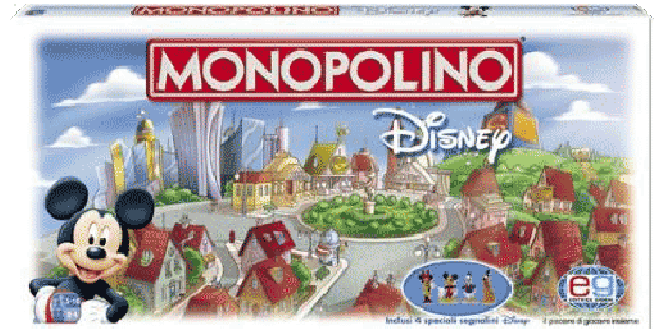


Monopolino

EDITORE: Editrice giochi

GIOCATORI: 2-4

Età consigliata: 5-10 anni



Dotazione del gioco:

Un dado, una plancia di gioco, 56 casette con 4 colori diversi, 4 segnalini, 24 carte rischio, una dotazione di soldi in 5 tagli.

Scopo del gioco:

Essere il giocatore più ricco nel momento in cui uno degli altri rimane senza soldi.

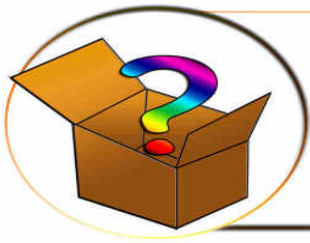
Come si gioca:

Si deve tirare il dado e muovere in senso orario il proprio segnalino di un numero di caselle pari al punteggio ottenuto. Quando il segnalino ha terminato il movimento, si seguono le istruzioni della casella su cui si trova. Se non c'è nessuna istruzione specifica, il giocatore può decidere di comprare il terreno, la via, la piazza e di costruirci una casa. Più terreni e case si hanno, più si ha possibilità di arricchirsi e vincere, dato che gli altri giocatori devono pagare se passano sulla proprietà altrui.

Cosa ne pensiamo:

Questo gioco è davvero divertente!! A differenza del Monopoli tradizionale, il Monopolino è più facile e più veloce. Almeno con questo c'è la possibilità di finire la partita!!!

Chiara e Chaimaa-Pediatria



Und zum Schluss... von allem ein bisschen!!!

Freitag, den 20. November

Im Krankenhaus

Im Krankenhaus musste ich 3 Tage bleiben.

Dann musste ich operieren. Und das war nicht toll.

Meine Mutter ist mit mir im Krankenhaus geblieben.

Ich lernte eine Freundin kennen, sie hieß Silvia.

Wir spielten miteinander und das war toll.

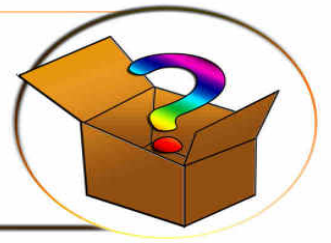
Wir rannten auch durch den Gang.

Wir sind dann auch zusammen essen gegangen.

Eure Claudia Frisonco! Klasse 3.A

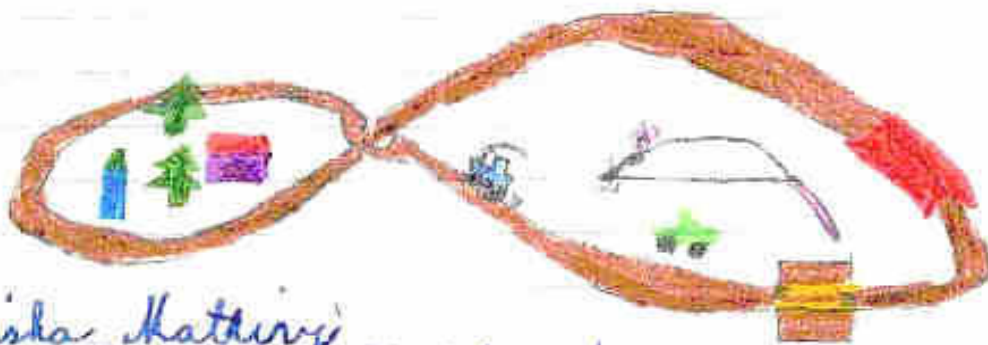
Grundschule "Pestalozzi"





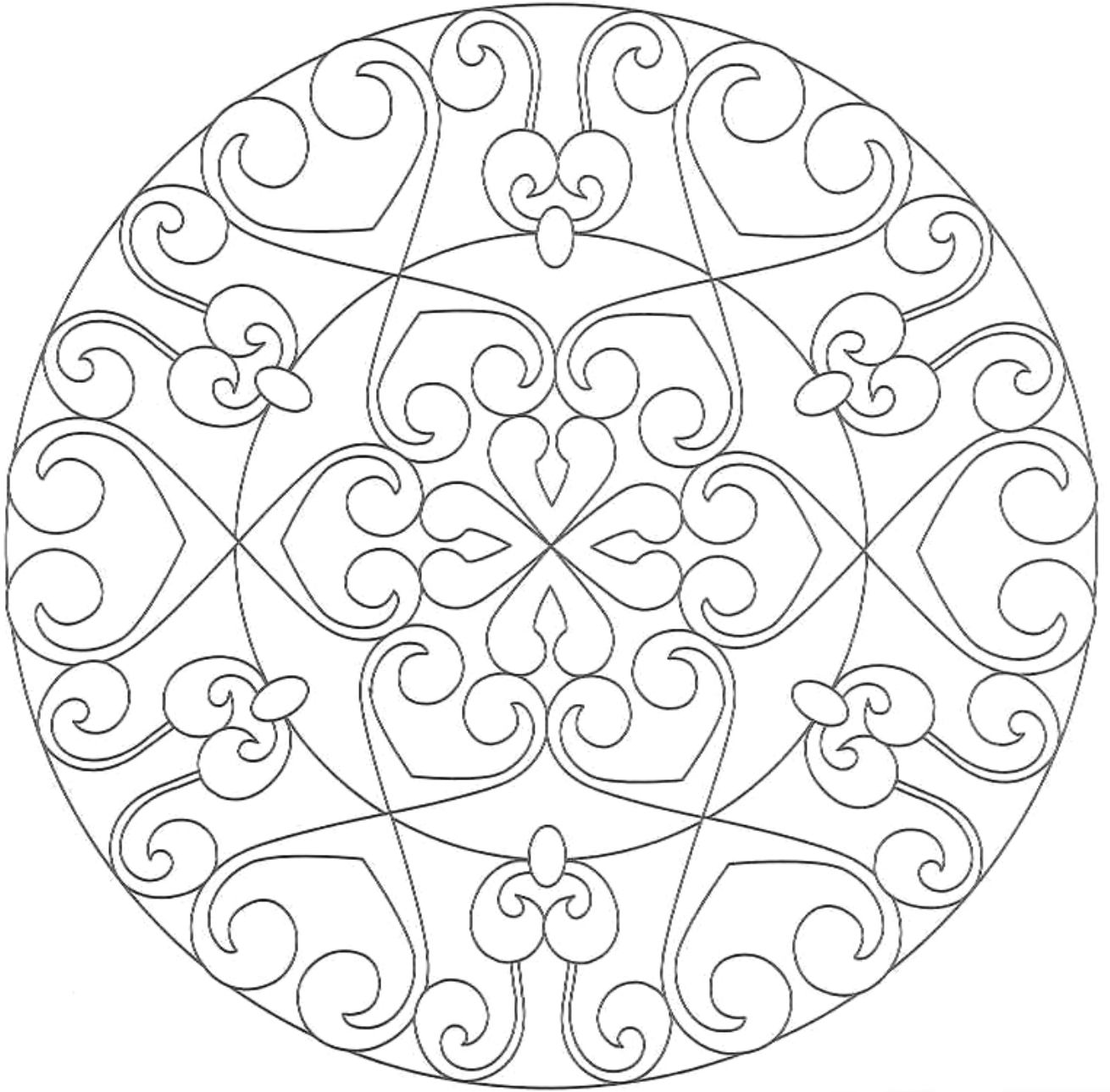
Die weiße Maus

Bei uns zu Hause wohnt jetzt eine weiße Maus, sie heißt Flocke. Wir haben im Wohnzimmer einen Zug aufgebaut. Die Maus holten wir aus ihrem Käfig. Dann beschmupperte sie alles und lief in den Eisenbahntunnel. Wir schauten was sie tat. Sie lief zwischen den Schienen herum. Die Maus lief wieder aus den Schienen heraus. Wir versuchten die Maus zu fangen, aber sie war schneller. Doch wir fingen sie trotzdem. Dann setzten wir die Maus in den Käfig zurück. Das war ein toller Nachmittag.



Franciska Mathiny
Klasse 3A. Grundschule Pestalozzi

Ed ora puoi divertirti e riempire questi spazi con i disegni che preferisci.



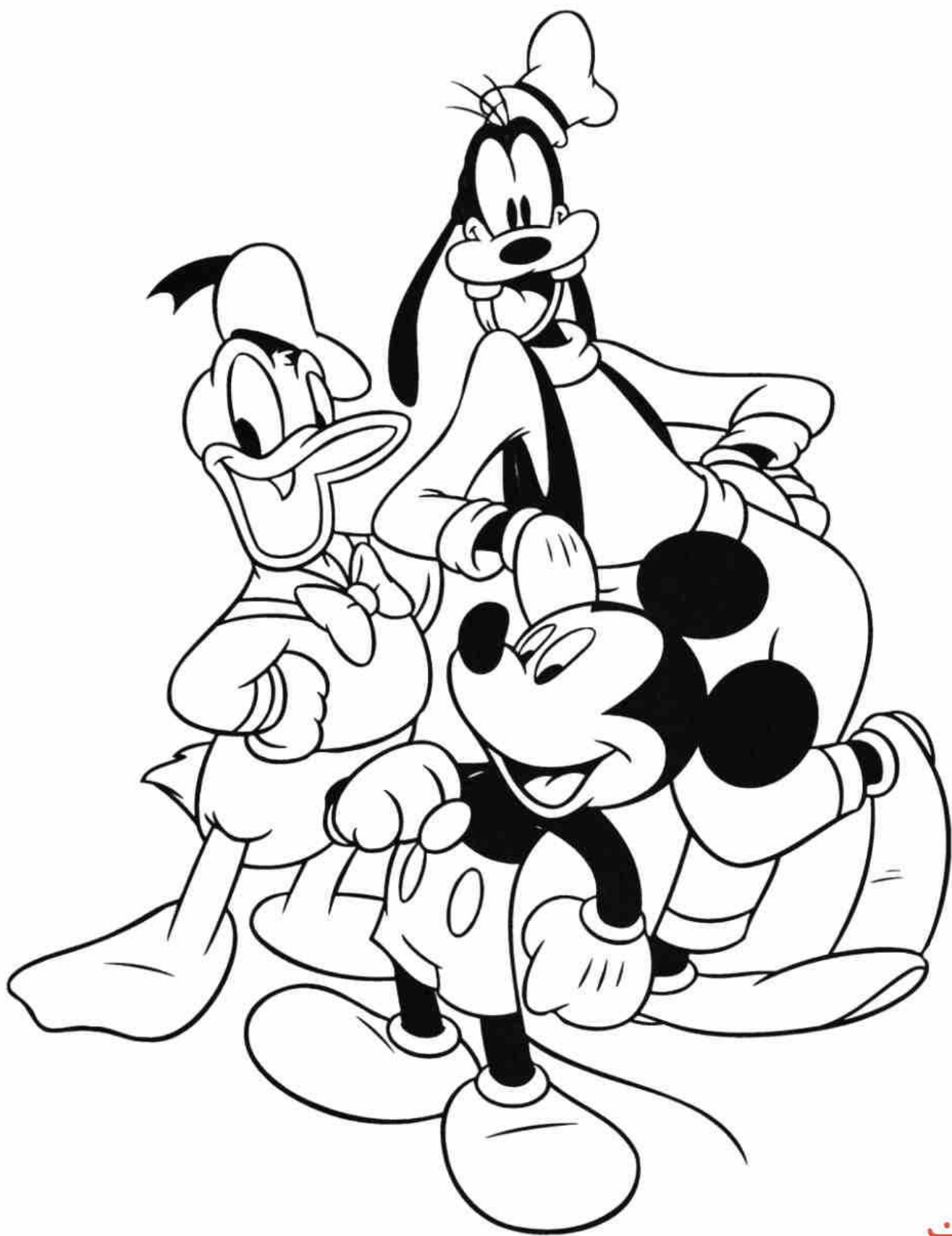


immagine tratta dal sito www.disegnideipiccoli.com



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Landeshauptmannstellvertreter
Landesrat für italienische Kultur und Schule,
Wohnungsbau



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Vicepresidente della Provincia
Assessore alla cultura e scuola in lingua italiana,
edilizia abitativa

